

ORIGINALE

Comune di TORRE DI MOSTO

DELIBERAZIONE N. 69/95

Trasmessa alla Sezione Provinciale del C.R.C.

il 24 DIC. 1995

prot. n. 5546

con elenco n. _____

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza STRordinaria di 1^a convocazione - seduta PUBBLICA

OGGETTO: **LEGGE 24/02/1992 N. 225 : APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.**

L'anno millenovecento NOVANTACINQUE (1995), addì VENTI (20)
del mese di DICEMBRE alle ore 20,30X nella sala delle adunanze consiliari.

Previo l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1) TAMAI	VENERINO	Sindaco
2) PASQUON	GIAN MAURO	Vice Sindaco
3) ZULIAN	FRANCO	
4) MAZZAROTTO	ANDREA	
5) POZZOBON	SEVERINO	
6) PASQUON	FLAVIO	
7) PAGGIOLA	CLAUDIO	
8) MELCHIORI	GRAZIELLA	
9) DEL SAL	LUCIA	
10) MARCINI	ALARICO	
11) MORO	MARIA BEATRICE	
12) NICHELE	DIEGO	
13) PASQUON	TIZIANO	
14) RAMON	PAOLINO ATTILIO	
15) ARTICO	GIANNI DOMENICO	
16) GIRO	GABRIELE	
17) BIASON	MORENA	
SPOLAOR	EGIDIO	Assessore Esterno

Presenti	Assenti
1	
2	
3	
4	
5	
6	1
7	
8	
9	
10	
11	
12	2
13	
14	
§*P	
Totale	3

Assiste il Segretario comunale sig. PUPPULIN DR. GIANNINO

il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. TAMAI RAG. VENERINO - SINDACO

_____ assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al N. _____ dell'ordine del giorno.

Consiglio comunale del 20.12.1995. Delibera n. 69/95.
Oggetto : Legge 24.02.1992 n. 225 : Approvazione Regolamento comunale di Protezione Civile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DOPO CHE il Sindaco ha proposto di unificare la discussione sui punti 6 e 7 dell'ordine del giorno della seduta trattando entrambi del tema della Protezione civile;

CHE lo stesso Sindaco - Presidente ha rilevato come finalmente si stia costituendo un gruppo di volontari per la protezione civile, nella forma che potrebbe essere oggetto forse di alcune osservazioni ma che è comunque importante si avvii. Che per quanto riguarda l'Amministrazione comunale, il Sindaco ha ritenuto opportuno dare una delega specifica per seguire il problema della Protezione Civile al consigliere comunale Geom. Zulian Franco che invita a relazionare nel merito;

UDITA la relazione del consigliere Zulian Franco :
"Su incarico del Sindaco è stato costituito un gruppo di lavoro formato attualmente da 10 persone che hanno provveduto, nell'arco di circa 3 mesi di attività, a redigere il regolamento del gruppo comunale dei volontari della protezione civile di Torre di Mosto. Il Gruppo comunale si prefigge il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legislazione relativa alla Protezione Civile in particolare della Legge 225/92 e successive. Intenzione primaria del Gruppo è quella di collaborare direttamente con gli organi istituzionalmente preposti alla Protezione Civile quali Prefettura, Regione, Provincia e Comune. Per fare che cosa? Prevenire, soccorrere e superare le emergenze causate da calamità naturali od altro. Il Gruppo comunale dei Volontari di Protezione Civile è aperto a tutta la cittadinanza con semplice sottoscrizione di apposita domanda di adesione. Gli stessi sono tenuti a partecipare alla attività del gruppo, con impegno e senso di responsabilità, e a non svolgere attività contrastanti con le finalità di protezione civile. Il responsabile del Gruppo è il dirigente dell'ufficio comunale della protezione civile che è previsto per legge e a tale compito sarà coadiuvato da un segretario e da due delegati nominati dalla assemblea degli iscritti. Le assemblee ordinarie e straordinarie saranno convocate dalla segreteria del gruppo o a richiesta di ciascun iscritto. L'assemblea dei volontari decide sulla organizzazione del gruppo stesso, ed esprime pareri riguarda la programmazione delle attività. Tutti gli iscritti al gruppo parteciperanno ad appositi corsi di istruzione e di

e di addestramento. In caso di emergenza, il Gruppo opera alle dipendenze del dirigente dell'ufficio comunale di Protezione Civile, o suo delegato. Il Comune di Torre di Mosto, in ottemperanza agli obblighi di legge, si impegna a fornire apposita copertura assicurativa che sarà attiva solo per le operazioni di emergenza. Fondamentale sarà l'apporto e la collaborazione fornita dalle varie organizzazioni di volontariato presenti nell'ambito comunale ed in particolare modo la Croce Rossa, l'Avis, l'Aido. La approvazione del regolamento proposto legalizza di fatto la costituzione del Gruppo comunale di volontari per la successiva iscrizione negli appositi registri regionali della protezione Civile. Precisa che attualmente in tutto il Veneto i gruppi comunali di volontari di protezione civile sono solo 3.

Dopo la seguente discussione :

Giro : "Noi diciamo subito la nostra contrarietà a come si è arrivati a questi ordini del giorno, in consiglio comunale. Dunque c'è una legge di 2-3 anni fa: si arriva dopo due-tre anni senza aver mai preso in considerazione a un confronto pubblico fra le varie associazioni, per esempio sul regolamento comunale all'articolo 5, si fa menzione e si dà il numero dei rappresentanti dei vari gruppi di volontariato che dovrebbero far parte della Protezione Civile, questo è il regolamento comunale. Noi non sappiamo quali sono le associazioni di volontariato ma tanto meno le associazioni di volontariato non si sono mai confrontate tra di loro, almeno per conoscersi, ed addirittura non è mai stata portata neanche in una commissione, non so quale, solo in riunione di capigruppo, credo che una commissione doveva discuterlo per dare il suo appoggio. Non sono stati nemmeno portati a conoscenza o coinvolti neanche gli uffici comunali, per non parlare poi del secondo, quello del gruppo di volontariato, che sembra un gruppo di amici che tra di loro discutono e si porta in consiglio comunale questo ordine del giorno. Ma questo non è un iter corretto : un iter corretto è : si mette fuori un avviso, un manifesto dove tutti possono partecipare, si mettono i criteri, non so, di età, di sesso, o di qualcos'altro, o di professione, questa è da respingere. Noi chiediamo che venga ritirato e che si cominci un iteri che abbia un minimo di democrazia e di decenza per portare in consiglio comunale una cosa simile, senza neanche entrare nel merito: siamo fermamente contrari a questo iter burocratico, è una sconcertia! A come si è arrivati a questo. Mi trovo di fronte addirittura a dei nominativi : che sono questi qui? I moti carbonari che si

riuniscono di nascosto? E che danno vita a degli articoli già da portare in consiglio comunale? Non è questo il criterio. Che scherziamo signor Sindaco, qui siamo fuori da ogni ... da ogni logica..."

Sindaco : "Forse, consigliere Giro, l'argomento sarebbe più semplice, più intellegibile anche da parte Tua se avessi partecipato alla riunione dei Capigruppo."

Giro : "Sì, io non ho partecipato ..."

Sindaco : "Sì, almeno avrebbe saputo qualcosa in più, cos'è si va male a dire che manca la partecipazione, manca questo, manca quello, e poi facciamo le riunioni con le Commissioni, con i Capigruppo, in questo caso, che è una istituzione del consiglio comunale, e non si viene, e si corre il rischio di fare brutta figura. Il consiglio comunale sta per istituire questa iniziativa. Ha avuto rapporto, e di questo dobbiamo anche ringraziare, con un gruppo di amici, ma non è male che siano amici, non vorrei che si volesse si chiamassero forse in modo diverso..."

Giro : "... Non è male, si arriva già a degli oggetti precostituiti, questo è il problema ..."

Sindaco : "L'importante è partire e fare qualcosa, cammin facendo le modifichiamo tutte, se tu Giro hai idee diverse le modifichiamo."

Giro : "Signor Sindaco, questi oggetti sanno di regime! Di un regime che ricordiamo molto bene, che era scomparso e che sta ritornando sotto altre finzioni."

Sindaco : "Non mi ritengo ... nel caso specifico se le cose sono a questo livello, se parliamo di regime non mi ritengo neanche tanto offeso, è una posizione Tua... non mi ritengo neppure tanto offeso...."

Giro : "E' mia e di tutto il gruppo che rappresento, mica è una offesa, è una constatazione, riflette la realtà, fotografa la realtà..."

Sindaco : "L'intendimento sembrava offensivo, sono affermazioni velleitarie che a mio avviso vannoE' una iniziativa che va portata avanti, con tutte le osservazioni che sono necessarie, però va portata avanti..."

C
c
e

S
.
G:
tr

Giro : "Va portata avanti però seguendo un altro iter ..."

Sindaco : "Finalmente, direi c'era la volontà da molto tempo da parte della Amministrazione comunale, finalmente è nata la inizia di un gruppo, un gruppo di volontari che ci ha dato lo spazio, la spinta, l'entusiasmo per mettere in piedi una iniziativa. Noi questa sera mettiamo non stiamo dicendo che il gruppo è fatto di Tizio, Caio o Sempronio, se Tu Giro hai notizie diverse, dammele. Io dico che questa sera stiamo approvando un Regolamento comunale per il Servizio di Protezione Civile ed un regolamento del Gruppo comunali di Volontari per la Protezione Civile. Non stiamo dicendo che Tizio o Caio sono i responsabili e i membri ... io ho semplicemente detto che da parte del Sindaco c'è l'intenzione di dare una delega ad hoc ad una persona, il consigliere comunale Zulian, di organizzare, di lavorare intorno a questa iniziativa. E' nato un regolamento ..."

Giro : "Ma come può nascere un Regolamento se nessun organo istituzionale o meno è stato coinvolto alla elaborazione ed alla formazione di questo Regolamento ..."

Sindaco : "Hai ragione...."

Paggiola : "Ma il consiglio comunale non è organo istituzionale e decisionale?"

Giro : "Ma decisionale come? Ma come è nato, se noi lo troviamo già costituito, lo troviamo già con dei nomi, tra l'altro anche il Tuo Paggiola, e raccoglie tre consiglieri comunali, il marito di una ex-..... Questo è il problema, non è cos'è che facciamo funzionare e poi ci lamentiamo perchè le istituzioni non funzionano! Eh scusate, è un iter cos'è, diciamo francamente sà di regime....un regime che fra l'altro e non aggiungo altro.."

Sindaco : "Se il regime è fatto cos'è,"

Giro : "Sindaco, qui la democrazia è proprio lasciata a casa, diciamo la verità qui la democrazia proprio non esiste! C'è una faziosità ..."

Sindaco : "C'è invece tanta trasparenza e partecipazione ..."

Giro : "Non c'è nè partecipazione, nè trasparenza : la trasparenza è quando si segue ..."

Sindaco : "Scusate un momento : stiamo portando in un consiglio un Regolamento che abbiamo visto nella riunione dei Capigruppo, se poi c'è alle spalle un gruppo che ha stimolato l'Amministrazione ad andare avanti, grazie, da parte mia, speriamo ne vengano fuori altri di gruppi che spingano l'Amministrazione a fare qualcosa altro di interessante per il paese..."

Giro : "Si speriamo ... L'Amministrazione deve appendere un manifesto in cui si dice : vogliamo costituire un gruppo di volontari, cos'ò, cos'ò e cos'ò... Tutti quelli che intendono partecipare sono pregati di iscriversi all'ufficio tale, non è stato seguito questo, qui ci troviamo a discutere questa sera, portiamo un regolamento già predisposto fra vari amici, di ben nota fra l'altro collocazione,.... diciamo la verità!"

Zulian : "La composizione del gruppo mi sembra abbastanza variegata, non è che segua una linea precisa".

Sindaco : " Il consigliere Giro non ha capito il problema : qui stiamo istituendo un gruppo di protezione civile e non un gruppo della Democrazia Cristiana!"

Giro : "Non esiste più la Democrazia Cristiana!"

Sindaco : "E' chiaro che se parliamo di regime, parliamo di qualcosa di passato, che si proietta nel presente, è chiaro che qui si staglia greve l'ombra della Democrazia Cristiana, ma non centra niente, si stà facendo confusione, questa sera stiamo soltanto sottoponendo al consiglio comunale, che è l'organo istituzionale proprio, vero, più genuino, più appropriato stiamo proponendo al consiglio comunale la"

Giro : "Signor Sindaco, non voglio dilungarmi: chiediamo il ritiro di questi due ordini del giorno che seguano un iter democratico, che passi attraverso le Commissioni..., si appenda un manifesto perchè tutti possano partecipare, poi noi daremo il nostro appoggio, altrimenti voteremo contro."

Sindaco : "Dispiace molto che si voti contro ad una iniziativa di questa natura ..."

Giro : "E non è il solo ordine del giorno a cui voteremo contro!"

Pasquon T. : "Io ero presente alla conferenza dei Capigruppo dove ci è stato consegnato il giorno 13 questo documento, che al momento non abbiamo letto, però io me lo sono letto però è effettivamente carente come Regolamento, è carente e ,al di là delle espressioni di regime, di Gabriele Giro, riteniamo che un passaggio alle Commissioni consiliari, almeno quella competente, questo documento lo poteva fare tranquillamente, lo si poteva fare perchè in quella sede si poteva confrontare già da prima sulle argomentazioni e sulla necessità di portarlo anche velocemente in Consiglio comunale. Perchè se la Amministrazione comunale ha deciso di portarlo in consiglio comunale abbastanza velocemente vuol dire che ci sono delle motivazioni. E quindi non è secondario il fatto che potesse essere discusso nelle Commissioni. E poi è carente perchè anche il Comitato... sembra un Regolamento per colletti bianchi. Perchè? Il Regolamento di protezione civile non si ferma certo alla deviazione del traffico quando ci sono le manifestazioni, però il problema sorge quando c'è la vera calamità naturale."

Segretario comunale : "Precisa che i capigruppo consiliari hanno avuto copia della proposta di Regolamento comunale per la Protezione Civile il giorno stesso della convocazione e cioè almeno tre giorni prima della riunione del 13 dicembre 1995."

Pasquon T. : "Sì, lo ho avuto tre giorni prima : che sia il 10 o che sia il 13".

Moro M.B. : "Forse bisognerebbe ricordare quale è la funzione della Conferenza dei Capigruppo ..."

Pasquon T. : "Io dico che quando capita una calamità naturale nel vero senso della parola, c'è bisogno oltre a chi devia il traffico anche di chi effettivamente fa i lavori. Ma trovo nel Regolamento del Gruppo, che c'è anche un artigiano, trovo strano che proprio lui non abbia pensato che qua dentro manca le attività produttive, non c'è nessuno che rappresenta le attività produttive (artigiani, etc.) perchè ? Va bene che in caso di calamità naturale il Sindaco requisisce e poi si vano a fare i lavori, però non guasta se un rappresentante della categoria fa parte del Comitato. Non guasta perchè? Perchè è la categoria sappiamo può avere il buldozer, le scavatrici etc., pensando che anche nel contesto di Torre di Mosto quali sono le calamità naturali che possiamo avere? Sono quelle relative al fiume Livenza."

Paggiola : "Può esserci anche un terremoto ..."

Pasquon T. : "Può essere, però noi abbiamo esperienza di due recenti ... può essere anche il terremoto, può cadere anche la meteorite, hai ragione tu però fino ad ora non si è verificato, però abbiamo avuto due inondazioni, per lo meno due minacce di inondazioni. Io dicevo, al di là di tutto, che moltissimi di questi casi potevano venire fuori se si faceva.... se passava nelle commissioni, perchè è un argomento che ritengo, Sindaco, importante, mi dilungo proprio perchè lo ritengo importante altrimenti ci passerei sopra tranquillamente. E' dal 1987 che se ne parla, io mi ricordo, dopo l'87 è stato tralasciato, è uscita l'ultima legge nel '92 ed in base a quella è stato ripreso in mano, però non guastava se il coinvolgimento fosse stato un pochino più largo. Tu puoi tranquillamente dirmi che te lo potevi leggere e dicevi tutto quello che non ci andava, però sinceramente per un consigliere come me è un pò difficoltoso, mi devo informare, devo andare a vedere, cioè è difficoltoso sapere normative di tutto quanto, quindi uno ha bisogno di tempo mentre se si riesce a confrontarci in commissione o in qualche dibattito si riesce probabilmente con le idee di tutti quanti a formare un regolamento che sia più sostanzioso, secondo me. Al di là di questo io mi associo per la richiesta, se è possibile, avere un rinvio, io non ho problemi per quei nomi ognuno su quella cosa può partecipare, importante è che non sia apposto che sia il fatto che non può partecipare, perchè non penso sia questo il problema. Però se si potesse discutere in un prossimo consiglio comunale, dopo aver fatto un iter per discuterne, ritengo che ne usciremmo tutti quanti ed il Comune di Torre di Mosto, come ha detto il consigliere Zulian, è uno dei primi, essendoci a livello provinciale o regionale soltanto 3 gruppi di volontariato di protezione civile, sarebbe una cosa migliore per tutti riuscire a farlo dopo e con una buona discussione. Mi complimento con il Sindaco perchè dopo tanti anni è la prima volta che un consiglio viene delegato per qualche lavoro. Da che mi ricordo io non era mai successo".

Artico : "No niente, volevo fare... l'unica cosa che volevo dire prima : se i signori qua dell'elenco conoscono il progetto Mercurio. Perchè l'altro giorno parlavo a Oderzo con della gente che si era impegnata anch'essa a istituire... e mi dicevano che non è facile questo progetto Mercurio. La disponibilità del paese ad esempio : quanti centralini telefonici ci sono..."

Zulian : "Ma questo fa parte del Piano comunale ..."

Artico : "Lo avete già predisposto?...."

Zulian : "No, perchè questa è una prima fase, dopo la quale si possono fare le cose che servono. Noi in effetti abbiamo bisogno della approvazione di questi regolamenti per muoversi, per chiedere finanziamenti...."

Artico : "Questo regolamento lo avete fatto voi? Lo ha fatto questo gruppo...."

Sindaco : "Hanno collaborato alla stesura di questo Regolamento, un regolamento che (mi dispiace quando si dice che non si discute in forma democratica, si devono convocare le commissioni). La Commissione 1^a è quella dei Capigruppo."

Artico : "Però in conferenza dei capigruppo non avete portato i 10 nomi ..."

Sindaco : "I nomi non centrano, c'è il gruppo che ha chiesto di andare avanti e noi sbaglieremmo a frenare l'entusiasmo di queste persone. Diventa difficile anche tenere in piedi"

Artico : "Qui a Torre c'era però gente che non sapeva neppure che stava nascendo questo gruppo ..."

Sindaco : "Lo saprà, lo saprà ..."

Artico : "Ma nel momento in cui lo saprà, ci sono già i nomi"

Sindaco : "Ma adesso cominciamo a dare veste giuridica alla iniziativa, e quindi ci saranno una serie di attività per pubblicizzarla. Se c'è già un gruppo che si è mosso va apprezzato, non solo, ma ora si apre la fase ufficiale. Certamente prima erano sotto certi aspetti "carbonari". Perchè non c'era la veste giuridica della iniziativa. Noi questa sera abbiamo il compito di dare una veste giuridica ad una iniziativa che deve partire ufficialmente oggi. Tutto è perfettibile, cammin facendo.... certamente ci sono delle modifiche da fare. Ma io dico qualcosa in più non sono tanti i paesi da individuare che hanno già fatto questo atto, il Comune di Venezia, che è fra questi, lo ha fatto ad esempio con delibera di Giunta. E nessuno si è scandalizzato a dire: regime! Lo ha fatto con delibera di Giunta, la Giunta

Cacciari. Successivamente certo sarà stato fatto un dibattito in consiglio comunale, come del resto stiamo facendo noi questa sera. Quello che mi dispiace è dire che non è passato in Commissione. Abbiamo convocato i Capigruppo consiliari che per Regolamento del Consiglio Comunale fungono da 1^a Commissione con competenze specifiche su Statuto e Regolamenti."

Moro M.B. : "A questo punto vorrei aggiungere anch'io una parola. Francamente anch'io non riesco a spiegarmi talune posizioni. Potrei capirle se ci fossero consiglieri alla prima esperienza amministrativa e consiliare ed invece non è così. A questo punto forse il Segretario comunale dovrebbe spiegare quale è la funzione dei Capigruppo perchè forse non si è ancora capita. Mentre le conferenze dei Capigruppo si fanno"

Pasquon T. : "La sindrome da insegnante!"

Moro MB : "Sì e purtroppo e Tu sei un cattivo allievo! E mi dispiace e non trovi altra maniera per offendere!"

Pasquon T. : "Ogni volta Beatrice hai la sindrome da insegnante. Tu limitati a non insegnare niente a nessuno!"

Moro M.B. : "Sei anche tu come tanti bambini : interrompi quando uno parla, non riesci ad ascoltare, è un difetto, un disturbo che hai. Volevo dire che alla fine non possiamo essere accusati di antidemocraticità e poi non partecipare alla conferenza dei capigruppo. Consigliere Giro lei alla conferenza dei capigruppo quando è stato presentato il Regolamento non c'era, per carità avrà avuto le sue motivazioni, però a me hanno insegnato che quando uno manca, non può dire poi o dare delle colpe, purtroppo è così. Il consigliere Pasquon partecipa ed allegramente dice che non ha letto il Regolamento. I Capigruppo, nella conferenza i capigruppo, dovrebbero portare la nozione politica del proprio gruppo di appartenenza e sapere in quella sede esprimere le valutazioni e dare suggerimenti e suggerire modifiche, apportare contributi, questa è la funzione dei capigruppo, altrimenti possiamo anche fare a meno di convocare le Conferenze : perchè io ammetto che un consigliere non sia onnisciente, non sia preparato su tutto, io per prima ammetto i miei limiti e sono tanti. Però abbiamo almeno il pudore di non accusare gli altri. Allora io dico : non ho letto il Regolamento? Bene! Sarebbe stato più corretto dire : Signor Sindaco, io non sono riuscito a

al momento, in quello specifico momento che mi trovavo là, non avevo avuto il tempo materiale di leggerlo perchè probabilmente, grazie a Dio, c'è la gente che lavora e che purtroppo non ha sempre tempo e non ha sempre le stesse ore di libertà che molti altri o tutti possono avere o taluno può avere, uno lo legge nel momento che ha un pò di libertà ed esprime in consiglio comunale se ha qualche riserva. L'importante è che non lo esprima fuori del consiglio comunale, dove tutti possono sentire e dove è registrato, quindi sul tema della correttezza ci sarebbe da discutere. Io ripeto che comunque il Comune di Torre di Mosto, ritornando al regolamento, ci sono altre persone specifiche che andrebbero inserite, ci sono agronomi, ci sono geologi, che servirebbero."

Sindaco : "Non stiamo approvando il gruppo di volontari che è formato da Tizio, Caio o Sempronio, almeno questo si dovrebbe capire in questo consiglio, ripeto non stiamo approvando il Gruppo fatto da Tizio, Caio o Sempronio, stiamo approvando un Regolamento comunale che inizialmente è stato utilissima all'Amministrazione che oltre ad essere di stimolo ha dato il proprio apporto per formulare queste proposte. Proposte che abbiamo portato in consiglio comunale questa sera e che, una volta approvate, cominciano ad avere veste giuridica. Una volta che c'è la veste giuridica, ... il gruppo non centra nulla sostanzialmente, l'amministrazione comincerà a dire questi organismi. Il come lo possiamo studiare assieme, ma che è un altro conto rispetto a quello che dite voi."

Pasquon T. : "Qui a Torre di Mosto, che ci voglia l'approvazione del Gruppo di Protezione Civile penso siamo tutti d'accordo. Il problema è a come siamo arrivati alla approvazione del Regolamento."

Sindaco : "Io non vi capisco oppure non sono capace forse di spiegarmi, come non lo sono capaci gli altri, in quanto ripeto, voi siete presi dall'idea che questa sera stiamo approvando o investendo una serie di amici Stiamo semplicemente approvando questa sera un Regolamento ... Quel gruppo l'ho ha prima stimolato, poi collaborato e dato un supporto..... Nonostante tutto abbiamo fatto una discussione abbastanza interessante"

Spolaor : "Volevo dire una cosa molto semplice. Non per avere la pretesa di rispondere ma per constatare che qui non manca lo spazio a proposito dei gruppi di volontariato che

non si incontrano, che non discutono, secondo me invece si incontro, si incontrano molte volte nelle iniziative che vengono fatte, proposte, discusse nel paese, ma si incontrano per lavorare, e lavorare sodo dopo. Se poi non c'è l'etichetta, comunque si incontrano e lavorano e vorrei aggiungere che lavorare costa molta fatica quindi si incontrano e lavorano."

Pasquon T. : "Scusa Sindaco, visto che sei orientato non a rinviarlo ma ad approvarlo, allora all'art. 5 - Comitato Comunale di Protezione Civile - chiedo di inserire un componente delle attività produttive (artigiani, etc.)."

Sindaco : "Facciamo questa aggiunta"

Moro MB : "Ma nel Regolamento della Protezione Civile non è mica previsto che sia presente un rappresentante per ogni categoria operativa nel territorio. Allora diciamo che la disponibilità alla partecipazione deve essere del singolo e che la partecipazione è aperta a tutti quanti."

Pasquon T. : "Stiamo parlando del Comitato Beatrice, hai letto l'articolo 5 ?"

Sindaco : "Qui si tratta di proposta accettabile, come potrebbe esserlo la richiesta di un'altra categoria, per il momento la richiesta è in questo senso, e ci sarà questa categoria, poi ci saranno le richieste di altre categorie che valuteremo."

Pasquon T. : "Attività produttive si stà parlando, tali attività possono essere tutte..."

Sindaco : "In questa fase ne mettiamo uno e poi eventualmente ne discutiamo sulle altre categorie, c'è la categoria degli operai, dei geometri, etc."

Pasquon T. : "Le categorie produttive significa il mondo della produzione"

Sindaco : "Un rappresentante delle attività produttive ...eletto dalle categorie che faranno una riunione per decidere il nome da proporre e in mancanza di designazione entro un certo termine questo verrà nominato dal Sindaco con proprio atto. Con questa aggiunta propone l'approvazione."

Pasquon T. : "C'è anche l'altro Regolamento, quello del

gruppo dei volontari di Protezione Civile ..."

Sindaco : "Un rappresentante delle attività produttive eletto dalle categorie in mancanza di questa elezione, il Sindaco provvederà alla sua nomina."

Moro M.B. : "Il Sindaco lo nomina, poi si danno dei tempi, delle scadenze?"

Sindaco : "Diciamo un mese di tempo per designare il rappresentante delle categorie produttive ..."

Moro MB : "Io esprimo delle perplessità in merito"

Pasquon T. : "Nel Regolamento del gruppo dei volontari all'articolo 2 c'è scritto che gli appartenenti del gruppo di impegnano a non svolgere attività contrastanti con le finalità della protezione civile...."

Sindaco : "Mi sembra una indicazione opportuna e necessaria."

Pasquon T. : "Poi all'inizio dell'articolo 2, l'ammissione al Gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda ed alla accettazione della stessa da parte della Segreteria del gruppo e dall'amministrazione comunale."

Sindaco : "Dobbiamo anche capire che stiamo parlando di un gruppo che ha determinate responsabilità. E quindi è necessario che siano posti dei paletti. Non è che tutti possano far parte dei gruppi di volontari per la protezione civile. Non stiamo costituendo un gruppo di chi va a lavorare o a divertirsi, stiamo costruendo un gruppo di persone che devono avere determinate capacità."

Paggiola : "Quale sarà la categoria rappresentata? Io non sono d'accordo con questa proposta."

Sindaco : "Con queste modifiche io porrei ai voti questi due ordini del giorno, oggetto n. 6 e 7."

Segretario comunale : "C'è stata una affermazione del consigliere Giro che ha sostenuto che il Regolamento non è stato oggetto di un iter amministrativo non regolare in quanto, a suo dire, gli uffici non sono stati interessati. Chiedo quali siano questi uffici."

Giro : "Ho detto anche gli uffici Gli uffici amministrativi sono stati interessati? Hanno dato un apporto?"

Segretario comunale : "L'ufficio tecnico comunale è stato interessato ed ha dato il proprio apporto."

Giro : "Altri uffici hanno dato il loro apporto? Ad esempio l'ufficio dove c'è Perazzolo ha dato un apporto? Potrebbe essere uno che dentro in un comitato poteva dare un apporto, è stato interessato quell'ufficio? no!"

Segretario comunale : "L'ufficio tecnico è stato interessato in quanto il Regolamento prevede in maniera specifica le responsabilità e le funzioni proprio di quell'ufficio."

Sindaco : "E' evidente che è stato interessato l'ufficio tecnico direttamente, e se vogliamo dire qualcosa in più, c'è l'intendimento di interessare, per quanto riguarda il responsabile della Segreteria il dipendente Gallet Roberto il quale è stato informato ed ha espresso la propria disponibilità."

VISTA la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 recante norme sulla "Istituzione del Servizio Nazionale della protezione Civile" artt. 1, 3, 6 e 15;

VISTO l'art. 5 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 32, 2 comma, lettera a) della Legge 8 giugno 1990 n. 142 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO lo schema di Regolamento comunale per la Protezione Civile predisposto dall'Ufficio Segreteria in collaborazione con l'Ufficio tecnico comunale del Comune di Torre di Mosto, portato all'esame della Conferenza dei Capigruppo consiliari, nella sua veste di 1^a Commissione consiliare permanente, in data 13 dicembre 1995;

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla correttezza tecnica da parte del responsabile Ufficio Tecnico comunale ed alla Legittimità da parte del Segretario comunale capo ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990 n. 142;

Con voti favorevoli n. 11 (Undici), contrari n. 2 (Giro e Biason), astenuto 1 (Pasquon Tiziano) espressi in forma

palese per alzata di mano da n. 14 (quattordici) consiglieri comunali presenti e votanti;

D E L I B E R A

1) Di approvare, siccome approva, il Regolamento Comunale per la Protezione Civile di Torre di Mosto come composto da n. 24 articoli che viene allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

Parere correttezza tecnica: Favorevole. Il resp. Uff. Tecnico
- Geom. Dall'Antonia Maurizio -

Parere di Legittimità : Favorevole. IL Segretario Comunale
- dr. Puppulin Giannino -

TorreCC95/a:Procivile.



COMUNE di TORRE DI MOSTO

c.a.p. 30020

PROVINCIA DI VENEZIA

Tel. 0421/324440-324191 - C.F./P.I. 00617460274

REGOLAMENTO PROTEZIONE CIVILE

C O M U N E D I T O R R E D I M O S T O
P R O V I N C I A D I V E N E Z I A

S C H E M A D I R E G O L A M E N T O C O M U N A L E P E R L A P R O T E Z I O N E C I V I L E

S O M M A R I O

C A P O I
- P R E L I M I N A R I

Art. 1	- Scopo del Regolamento	pag. 1
Art. 2	- Oggetto del Regolamento	" 1

C A P O I I
- S T R U T T U R A P E R M A N E N T E P R O T E Z I O N E C I V I L E

Art. 3	- Struttura comunale protezione civile ...	pag. 1
Art. 4	- Sindaco o suo Delegato	" 2
Art. 5	- Comitato comunale protezione civile	" 2
Art. 6	- Compiti del Comitato Comunale di protezione civile	" 2
Art. 7	- Sedute Comitato comunale di protezione civile	" 3
Art. 8	- Ufficio comunale di supporto di Protezione Civile	" 3
Art. 9	- Compiti dell'ufficio comunale di supporto di Protezione Civile	" 4
Art. 10	- Unità operative di emergenza	" 4
Art. 11	- Costituzione unità operative	" 5
Art. 12	- Relazione del responsabile delle Unità operative	" 6

C A P O I I I
P R E D I S P O S I Z I O N E D E L L E M I S U R E E R I S O R S E D I P R O T E Z I O N E C I V I L E

Art. 13	- Piano Comunale di Protezione Civile	pag. 6
Art. 14	- Adozione del Piano comunale di Protezione Civile	" 7
Art. 15	- Censimento delle risorse	" 7
Art. 16	- Sala operativa	" 8
Art. 17	- Esercitazioni	" 8

C A P O I V
A T T I V A Z I O N E D E L L A P R O T E Z I O N E C I V I L E

- I I -

Art. 18	- Eventi calamitosi	pag.	9
Art. 19	- Segnalazioni	"	9
Art. 20	- Adempimenti	"	9

C A P O V

Art. 21	- Pubblicità	pag.	10
Art. 22	- Diffusione	"	10
Art. 23	- Richiamo a leggi e regolamenti	"	10
Art. 24	- Entrata in vigore	"	11

COMUNE DI TORRE DI MOSTO (VENEZIA)

IPOTESI DI REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

C A P O I

PRELIMINARI

Art. 1 - Scopo del Regolamento

1. Il Presente Regolamento viene adottato in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni e di quelle contenute nello Statuto comunale di Torre di Mosto.

2. Con il presente Regolamento si intendono predisporre, in tempo di normalità, i servizi di primo intervento e le attività di collaborazione con gli organi ordinari e straordinari di protezione civile al verificarsi di un evento calamitoso interessante la circoscrizione territoriale del Comune di Torre di Mosto.

Art. 2 - Oggetto del Regolamento

1. Il Regolamento ha per oggetto l'istituzione e la disciplina di una struttura comunale permanente di protezione civile in grado di rendere immediatamente operativo l'impiego di tutti gli uomini ed i mezzi disponibili in ambito comunale ed in quello del servizio nazionale di protezione civile.

C A P O I I

STRUTTURA PERMANENTE DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 3 - Struttura comunale di protezione civile

1. Viene costituita la struttura comunale permanente di protezione civile cos  articolata :

- Sindaco o suo delegato;
- Comitato comunale di protezione civile;
- Ufficio comunale di supporto di protezione civile;
- Unit  operative di emergenza.

Art. 4 - Sindaco o suo delegato

1. Il Sindaco, o suo delegato, nella sua veste di ufficiale di governo,   organo locale di protezione civile. In casi di evento calamitoso egli adotta le immediate prime misure di intervento che potranno costituire il presupposto operativo

per eventuali ulteriori interventi di soccorso. Delle misure adottate viene data immediatamente notizia al Prefetto della Provincia di Venezia.

2. Il Sindaco, o suo delegato, convoca e presiede il comitato comunale di protezione civile.

Art. 5 - Comitato comunale di protezione civile

1. Il Comitato comunale di protezione civile è composto da :
- a) Sindaco, o suo delegato, che lo presiede;
 - b) Un medico operante in ambito territoriale dell'Unità sanitaria Locale n. 10 "Veneto Orientale";
 - c) il responsabile dell'ufficio tecnico comunale;
 - d) il responsabile dell'Ufficio comunale di supporto di protezione civile, ove esista o, in mancanza, persona designata con proprio atto dal Sindaco;
 - e) Il responsabile dell'Ufficio di Polizia municipale, ove esista, o, in mancanza, il dipendente appartenente a tale ufficio designato con proprio atto dal Sindaco;
 - f) N. 2 rappresentanti del Gruppo comunale di volontari di protezione civile di Torre di Mosto;
 - g) N. 2 rappresentanti designati dalle associazioni locali di volontariato sociale o sportivo e ricreativo;
 - h) n. 2 consiglieri comunali designati dal consiglio comunale di Torre di Mosto di cui uno espresso dai gruppi di minoranza;
 - i) n. 1 rappresentante della Sezione di Torre di Mosto della Croce Rossa Italiana;
 - l) n. 1 rappresentante della Sezione di Torre di Mosto dell'Avis - Aido;
 - m) n. 1 rappresentante delle categorie produttive designato congiuntamente dalle stesse. Ove entro 30 giorni dalla richiesta le stesse non avessero trasmesso tale designazione, provvederà in via sostitutiva il Sindaco con proprio atto.

Art. 6 - Compiti del Comitato comunale di protezione civile

1. Il Comitato comunale di protezione civile, seguendo le direttive emanate dal Prefetto :
- sovrintende al rispetto delle norme del presente regolamento nonché all'acquisizione dei dati per la formazione dei programmi e dei piani di protezione civile;
 - redige il piano comunale di protezione civile ed i relativi aggiornamenti;
 - sovrintende alla formazione degli elenchi delle risorse disponibili in ambito locale nonché al loro aggiornamento;

- assicura, almeno una volta all'anno, la revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;
- esprime parere vincolante sulla organizzazione di eventuali posti fissi di osservazione e su tutti gli acquisti e forniture per la concreta organizzazione di qualsiasi servizio di protezione civile;
- sovrintende alle operazioni di addestramento ed esercitazione delle unità assistenziali di emergenza;
- in armonia con le direttive nazionali, regionali e provinciali, promuove e collabora a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna coscienza di protezione civile. A tale scopo, d'intesa con le autorità e gli organismi scolastici, promuove corsi integrativi nelle scuole dell'obbligo operanti nell'ambito comunale, volti a fornire ai giovani le notizie, le esperienze, le tecniche e quant'altro necessario a tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni provenienti dalla natura o dagli errori ed incuria degli uomini;
- propone al Sindaco le formule per allertare la popolazione.

Art. 7 - Sedute del Comitato comunale di protezione civile

1. Il comitato comunale viene convocato dal Sindaco - Presidente, o suo delegato :
 - a) in via ordinaria, almeno una volta all'anno;
 - b) in via straordinaria ed urgente ogni qualvolta se ne presenti la necessità.
2. Al verificarsi di eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio comunale, il comitato si deve intendere automaticamente convocato in seduta permanente.
3. Le riunioni saranno tenute nella apposita sede, possibilmente presso il palazzo municipale od edificio attiguo, destinata al Comitato dalla Giunta comunale con propria apposita deliberazione.
4. Le funzioni di segretario del Comitato saranno attribuite, di volta in volta, dal Presidente ad un dipendente comunale assegnato al servizio oppure ad un componente del comitato stesso.
5. Possono partecipare alle sedute del Comitato, su invito del Presidente, tecnici od esperti di particolari discipline.
6. Le decisioni vengono assunte a maggioranza con votazione a scrutinio palese.

Art. 8 - Ufficio comunale di supporto di protezione civile

1. Viene costituito sotto la direzione e responsabilità del tecnico comunale, ed il coordinamento dal Sindaco o suo delegato. Presidente del Comitato comunale, "l'ufficio comunale di supporto di protezione civile", al quale fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente regolamento nonché tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme emanate dal Ministero dell'Interno, dal Ministero per il coordinamento della protezione civile, degli altri ministeri comunque competenti, dal Prefetto della Provincia di Venezia e dagli organi regionali e provinciali di protezione civile.
2. Con apposita convenzione, approvata dal consiglio comunale, le funzioni, o parti di esse, dell'ufficio comunale di supporto possono essere affidate al Gruppo comunale di Volontari della Protezione Civile di Torre di Mosto. In tale caso il Gruppo rimane comunque coordinato dal responsabile dell'Ufficio tecnico comunale.

Art. 9 - Compiti dell'Ufficio comunale di supporto di protezione civile

1. L'ufficio comunale di supporto di protezione ha il compito di assicurare :
 - tutti gli adempimenti necessari per l'esatta applicazione delle norme vigenti secondo le direttive impartite dal Sindaco o suo delegato;
 - l'elaborazione, la redazione ed aggiornamento tempestivo del piano comunale di protezione civile da sottoporre alla adozione da parte del Comitato comunale di protezione civile;
 - la tenuta dell'elenco di coloro che fanno parte delle unità operative di emergenza completo dei relativi indirizzi e recapiti telefonici o informatici.
2. In caso di evento calamitoso o di imminente grave pericolo, il responsabile dell'Ufficio di supporto dovrà assicurare :
 - che l'ufficio rimanga aperto ed operativo in permanenza;
 - che venga posta in essere tutta la attività organizzativa ed amministrativa occorrente per affrontare l'emergenza.

Art. 10 - Unità operative di emergenza

1. Vengono istituite le seguenti unità operative di emergenza da impiegare esclusivamente al verificarsi di catastrofi od eventi calamitosi :
 - a) Per l'ordine pubblico :

Sotto la direzione dell'autorità locale di P.S. ha il compito :

- di garantire l'ordine pubblico;
- di prevenire e reprimere fenomeni di sciacallaggio, speculazioni etc.;

b) Per l'emergenza sanitaria :

- Sotto la direzione del sanitario operante nell'ambito territoriale della ULS N. 10 "Veneto Orientale" e facente parte del Comitato comunale di protezione civile, e con l'ausilio delle associazioni locali di volontariato (Croce Rossa Italiana, Avis - Aido etc.) assicurerà i primi interventi sanitari con particolare riguardo al controllo dell'approvvigionamento idrico e delle derrate alimentari;

c) Per l'emergenza tecnica ed ecologica :

- Sotto la direzione del responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, provvederà a coordinare gli eventuali interventi a tutela della pubblica o privata incolumità;

d) Per la circolazione ed il traffico :

- Sotto la direzione del responsabile dell'ufficio della polizia urbana, presidia i punti ritenuti nevralgicamente più importanti;

- Nel caso di esodo della popolazione provvederà con appropriata segnaletica a coordinare il traffico in maniera unidirezionale verso località ritenute più sicure.

2. Le predette unità operative di emergenza opereranno in collaborazione con le unità assistenziali di emergenza previste dal piano provinciale di protezione civile costituite per provvedere ad alloggiare i sinistrati, eventualmente ad alimentare i sinistrati e ad assicurare loro ogni altra forma di assistenza.

Art. 11 - Costituzione delle unità operative

1. Le unità operative di emergenza di cui al precedente articolo 10, saranno costituite, entro 180 giorni dalla entrata in vigore del presente regolamento, con provvedimento del Sindaco, sentito il Comitato comunale di protezione civile ed il gruppo comunale dei volontari di protezione civile.

2. Delle predette unità operative di emergenza, saranno chiamati a far parte prioritariamente il personale dipendente del Comune di Torre di Mosto e gli aderenti al Gruppo comunale di volontari di protezione civile.

3. Alla costituzione delle unità operative di emergenza saranno chiamati a far parte anche i cittadini facenti parte di gruppi ed associazioni che operano in via continuativa nel campo del volontariato sociale locale.

4. La responsabilità di ciascuna unità operativa di emergenza potrà essere affidata o a un dipendente comunale o ad un volontario facente parte del Gruppo comunale di protezione civile.

5. Prima dell'inserimento dei volontari nelle unità operative di emergenza, dovrà essere garantita la copertura assicurativa di cui all'art. 18 della legge 24.02.1992 n. 225 e relativo DPR emanato secondo le procedure di cui all'art. 17 della legge 23 agosto 1988 n. 400.

6. Entro 30 giorni dalla costituzione delle unità operative permanenti di emergenza, il Sindaco o suo delegato, nella sua veste di Presidente del Comitato comunale di protezione civile, convocherà i componenti delle unità stesse e del Comitato comunale di protezione civile, per illustrare i compiti di ciascuna unità, il programma di preparazione e di addestramento e le regole e norme da osservare in presenza di eventi calamitosi.

Art. 12 - Relazione del responsabile delle unità operative

1. E' compito dei responsabili di ciascuna unità operativa di emergenza relazionare almeno annualmente sulla situazione di operatività del gruppo, avanzando eventualmente proposte per il suo miglioramento.

C A P O I I I

PREDISPOSIZIONE DELLE MISURE E RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 13 - Piano comunale di protezione civile

1. Allo scopo di affrontare tempestivamente con tutti i mezzi disponibili, in armonia con quanto previsto dall'art. 15, 1 comma, della Legge 24.02.1992 n. 225, le emergenze conseguenti ad eventi calamitosi e predisporre i necessari interventi immediati, viene approntato un piano comunale di protezione civile.

2. Il Piano comunale di protezione civile deve :

a) prevedere il fabbisogno ed individuare le disponibilità di risorse umane, di locali, di mezzi e di attrezzature nell'ambito del comune per far fronte a situazioni di emergenza;

b) individuare i compiti che devono essere assolti da ciascun ufficio comunale e dalle unità operative di emergenza e preordinarne gli interventi di rispettiva competenza;

c) preveder l'impiego di uomini e mezzi per le varie ipotesi di pubblica calamità.

3. Il Comune di Torre di Mosto aderisce al progetto di coordinamento e di informatizzazione omogenea dei Piani comunali di protezione civile degli enti locali operanti nell'ambito del territorio provinciale, promosso in collaborazione fra la Prefettura di Venezia, la Amministrazione Provinciale di Venezia ed i Comuni della Provincia di Venezia.

Art. 14 - Adozione del piano comunale di protezione civile

1. Il piano comunale di protezione civile viene predisposto dal comitato comunale di protezione civile, d'intesa con il Gruppo volontari di protezione civile, ed adottato con provvedimento del Sindaco.

2. Il piano comunale di protezione civile viene annualmente revisionato dal Comitato stesso che propone al Sindaco l'adozione delle necessari modifiche ed adeguamenti.

3. Copia del piano e delle eventuali modifiche viene inviato alla Prefettura di Venezia, al Presidente della Amministrazione Provinciale di Venezia, ed al Presidente della Giunta Regionale del Veneto.

Art. 15 - Censimento delle risorse

1. Entro 30 giorni dalla sua costituzione l'ufficio comunale di supporto di protezione civile di cui al precedente articolo 8, dovrà dar corso al censimento delle risorse disponibili e proporre, alla Giunta comunale, l'eventuale acquisto del materiale, dei mezzi e delle attrezzature ritenute indispensabili per la gestione dei primi interventi di emergenza.

2. Del predetto materiale dovrà prendere cognizione il comitato comunale di protezione civile.

3. Il materiale, i mezzi e le attrezzature di pronto intervento dovranno essere tenuti in perfetta efficienza e pronti per il loro utilizzo a cura dei consegnatari e sotto la responsabilità dell'ufficio di protezione civile.

4. L'inventario dei materiali, dei mezzi e delle attrezzature in dotazione del servizio comunale di protezione civile viene tenuto ed aggiornato dall'ufficio di protezione civile.

5. Potranno essere attivate convenzioni con enti, associazioni, gruppi di volontariato, e privati cittadini che garantiscano l'utilizzo di mezzi ed attrezzature in pro-

prietà degli stessi in caso di eventi calamitosi.

Art. 16 - Sala operativa

1. Quale sala operativa permanente viene individuata
.....
2. Detta sala dovrà essere dotata, entro 60 giorni dalla approvazione del presente regolamento di :
 - delle carte topografiche e toponomastiche anche su supporto informatico dei territori : comunale, provinciale e regionale con riportate tutte le notizie utili per interventi di soccorso;
 - di apparecchiature ricetrasmittenti capaci di collegamento diretto con la sala operativa della Prefettura di Venezia;
 - di amplificatori e relative dotazioni per essere prontamente installati su mezzi comunali atti alla diffusione di comunicati urgenti o di allarme o preallarme alla popolazione;
 - telefono;
 - Telefax;
 - Computer;
 - Elenco reperibilità volontari;
 -
3. Sarà cura dell'Ufficio comunale di protezione civile stipulare accordi per un collegamento alternativo della sala operativa, sia con i Comuni limitrofi che con le radio, le televisioni locali ed i radioamatori.

Art. 17 - Esercitazioni

1. Oltre ai corsi di addestramento organizzati per i volontari, possono essere previste esercitazioni delle unità operative di emergenza allo scopo di verificarne il grado di operatività e la loro utilità di impiego.
2. Al fine di assicurare il razionale utilizzo del personale e delle risorse disponibili cos  come individuate negli articoli precedenti, sar  cura del Comitato comunale di protezione civile prendere tutte le iniziative utili per inserire la struttura comunale nelle esercitazioni programmate dagli organi regionali e provinciali della Protezione Civile.
3. A tale scopo saranno assunte iniziative di concertazione con i sindaci dei comuni limitrofi, con la Prefettura o la

Amministrazione Provinciale di Venezia.

C A P O I V

ATTIVAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Art. 18 - Eventi calamitosi

1. Il piano comunale viene attivato e le risorse materiali ed umane di protezione civile vengono impiegate esclusivamente al verificarsi di eventi calamitosi che interessino direttamente il territorio comunale.

2. A titolo esemplificativo vengono di seguito elencati i rischi più gravi a cui può essere esposto il Comune :

- terremoti;
- alluvioni o esondazioni di fiumi o canali;
- incendi - esplosioni - conflagrazioni;
- nubifragi e tromba d'aria;
- nubi tossiche, inquinamenti, radio-attività ambientale;
- nevicate;
- rifiuti tossici;
-;
-;
-;
-;

Art. 19 - Segnalazioni

1. Il Sindaco, quale autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, oltre ad assumere la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvedere agli interventi necessari, dà immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 24.02.1992 n. 225.

2. Analoga comunicazione, per quanto di competenza, viene data al Direttore della ULS N. 10 "Veneto orientale" ed al Presidente della Amministrazione Provinciale di Venezia.

Art. 20 - Adempimenti

1. All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o

pericolo di grave danno alla incolumità delle persone ed ai beni e che per la loro natura od estensione devono essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari, il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, provvede, con tutti i mezzi a disposizione ad attuare tutti gli interventi immediati e ad attivare l'appropriato sistema di allarme.

2. Dà disposizioni affinché venga approntata la sala operativa ed installata l'eventuale segnaletica occorrente.

3. Il Sindaco inoltre, attraverso il Comitato comunale di protezione civile, provvede a :

- mobilitare le unità operative di emergenza ed al coordinamento dei rispettivi interventi;
- informare il Direttore della ULS per gli eventuali interventi di competenza.

C A P O V

Art. 21 - Pubblicità

1. Il presente Regolamento sarà tenuto a disposizione del pubblico perchè ne possa prendere visione in qualsiasi momento. Una copia dello stesso sarà conservata nella sala operativa di cui al precedente articolo 16.

Art. 22 - Diffusione

1. Copia del presente regolamento sarà trasmesso al Presidente della Giunta Regionale del Veneto al Prefetto ed al Presidente della Amministrazione Provinciale di Venezia, al Direttore dell'ULS N. 10 "Veneto Orientale", alle associazioni e gruppi di volontariato sociale locale.

Art. 23 - Richiamo a leggi e regolamenti

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, vanno osservate le disposizioni di cui alla Legge 8 giugno 1990 n. 142 e successive modifiche ed integrazioni, le disposizioni di legge vigenti in materia di protezione civile, il piano provinciale di protezione civile nonché le direttive emanate dal Servizio Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione del Veneto per quanto di rispettiva competenza.

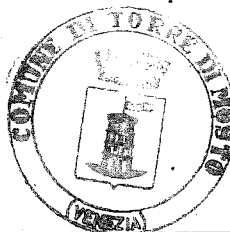
Art. 24 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore con il conseguimento della esecutività del provvedimento consiliare di approvazione.

Torre/a:Procivile.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5, L. 8-6-1990, n. 142.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO FINANZIARIO

R.P.
810

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal

il 20 DIC. 1995



IL SEGRETARIO

ESITO CONTROLLO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- ☐ per la decorrenza dei termini di cui all'art. 46, comma 1, della L. 8-6-1990, n. 142, in data
- ☐ per l'esame favorevole del C.R.C. nella seduta del , proc. n.

IL SEGRETARIO